

Mod. G. 5

## ORDINANZA DI ESCARCAZIONE

Art. 269 Cod. Proc. Pen.

IN NOME DI S. M. R.

UMBERTO DI SAVOIA

PRINCIPE DI PIEMONTE

LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

Noi Dott. Cav. Giuseppe G. Istr. del Trib. di Palermo Sez. 2.

Visti gli atti del procedimento penale a carico di

Francesco

Imputato di

a) banda armata art. 286 l. 10.5.45 n. 134. b) c) d) e)  
 f) g) h) i) correità in otto omicidi in pregiudizio di  
 P.S. - la contraria finché di P.G. nato il 2.7.49  
 l) posto abusivo di armi m) del. abusiva di armi similari

Letta la richiesta del P. M.

Ritenuto che in base alle prove raccolte e alla relazione

del P. M. e alla relazione del G. I. istruttore  
il G. I. istruttore ha ritenuto che l'imputato  
è colpevole dei reati di cui è imputato e che  
non sussistono motivi per i quali debba rimanere  
in carcere per altro reato.

## Per questi motivi

Visto l'art. 269 C. p. p. che prescrive che l'imputato

Disponiamo che l'imputato suddet sia subito escarcerat ove non debba rimanere in carcere per altro reato.

Disponiamo altresì che l'imputato siaDato a Palermo, li 15/6/1947

Il Cancelliere

Il Giudice Istruttore

G. Castiglia Succ. Antonio Reana Palermo

Pe. Al. Augr. Del P. M.

Sev.

Per la descrizione dell'ordinanza  
di cui sotto.

Per. 16-6-50.

M. Lammia

Carpi

Il Procuratore Generale

Visti i processi retroindicati

Data la particolare importanza e delicatezza dei medesimi e considerato che alcuni altri processi relativi alla banda Giuliano sono stati avvocati alla Sezione Istruttoria.

Visto l'art.234 C.P.P.

R I M E T T E

l'istruzione dei predetti processi alla Sezione Istruttoria. - Palermo, 29.7.1950

F.to - E.Pili

Per copia conforme

Palermo, 5.8.1950

IL CANCELLIERE

Il sottoscritto Cancelliere del Tribunale di Palermo

C E R T I F I C A

che il processo N. *70/49* Uff.Istr.contro *Giuliano*  
*...* imp.come in atti è compreso tra quelli di cui al provvedimento di avocazione di cui sopra, provvedimento alligato in originale al processo N. *159/28*  
Uff.Istr.-Palermo, 5.8.1950

IL CANCELLIERE

V. 2. Nota Reg. Strutt.

Si segue al provvedi-  
mento di associazione,  
di cui retro.

Per. 12.8.50.

H. G. P.

M. G. P.

Risposta a nota del ..... N. ....

O G G E T T O : .....

N. Prot. .... 701/49 R.G. .... Palermo, 21-8-50

Allegati N. ....

V.º Alla Sezione Istruttoria presso  
la Corte di Appello di Palermo, per  
l'unione agli atti numeri 8 17  
cc. pochi avvocati.

Il Complice Istruttore  
Mecumy



- 2. -

to Generale di P.S. per la Sicilia per l'identificazione degli autori di tale nefando delitto diedero esito negativo. - - - - -

Il comando forze repressione banditismo che sostituì l'Ispettorato, diede le opportune istruzioni a questa squadra informativa per l'identificazione e la scoperta degli autori di tutte le aggressioni consumate lo scorso anno dai banditi. - - - - -

Nel corso di lunghe e pazienti indagini si è potuto stabilire che oltre al Giuliano e gli altri elementi della banda, già noti alla polizia, perchè colpiti da diversi mandati di cattura, facevano parte della stessa organizzazione delittuosa, certi Vitale Vito e Zito Giuseppe i quali, approfittando di essere ritenuti onesti lavoratori avevano maggiore libertà di movimento e tenere così il collegamento con la banda, erano di grande utilità al capo bandito che si serviva di essi per farli partecipare anche in azioni delittuose di vasta portata. - - - - -

Dopo lunghi appostamenti e pedinamenti eseguiti dal personale di questa squadra è stato possibile procedere al fermo nell'abitato di questa città il giorno 6 maggio u.s. dello Zito Giuseppe, il quale, interrogato in questo ufficio ha narrato una lunga serie di delitti contro il patrimonio e la persona consumati in seno alla banda Giuliano, nelle cui file egli militava fin dal 1947. - In merito al delitto in esame, ci ha dichiarato che pochi giorni dopo la consumazione del sequestro del Naselli, egli, in compagnia di Pisciotta Gaspare, del Vitale Vito, del Badalamenti Nunzio e del Giuliano, si recarono in contrada "Portella della Paglia" dove rimasero in appostamento due giorni e sull'imbrunire del secondo giorno transitò dallo strada proveniente da S. Giuseppe Jato e diretta verso Monreale una camionetta piena di agenti di P.S. - Il Giuliano diede ordine di aprire il fuoco contro di essa, dandogli egli l'esempio per primo, anzi per colpire il bersaglio con più precisione si avvicinò assieme al Pisciotta a pochi metri dal camioncino sul quale sparò alcune raffiche e lanciò una bomba a mano. - Prima di consumare tale aggressione i predetti banditi si erano riuniti nella contrada

- 3 -

"Fiumelato" di Monreale, ove Giuliano aveva organizzato; il delitto dice mo ai compagni che bisognava continuare ad aggredire le forze di polizia poichè le Autorità non avevano provveduto a rilasciare sua madre, che in quell'epoca trovavasi detenuta.- Presente alla riunione vi fu anche certo Madonia Minvenzo, appartenente allo stesso sodalizio criminoso.- In seguito a nostra contestazione lo Zito affermò che in tale delitto non vi partecipò il Madonia Castrenze in quanto in quel periodo egli custodiva il sequestrato Naselli F. Paolo e che quindi si era limitato a prestargli il suo mitra (all. 1).

Venne pertanto fatto richiedere dal confino di polizia il Vitale Vito il quale, interrogato, ha recisamente negato la sua parte di responsabilità in ordine a tale delitto affermando financo di non conoscere il Giuliano, lo Zito e gli altri elementi della banda (all. 2).

Anche in sede di confronto, malgrado le specifiche accuse dello Zito, il Vitale ha continuato cinicamente a mantenere contegno del tutto negativo adducendo di avere conosciuto lo Zito soltanto in quest'ufficio (all. 3).

Date le risultanze di cui sopra, emerge chiara la responsabilità dello Zito, del Vitale, del Badalamenti, del Pisciotta e del Madonia Vincenzo epper tanto li denunziamo, i primi tre in istato di arresto, il quarto in istato di latitanza ed il quinto in istato di non reperibilità, all'ill./mo Sig. Procuratore della Repubblica del Tribunale di Palermo al quale facciamo presente che gli arrestati sono stati associati alle locali carceri e posti a sua disposizione.

Il Badalamenti Munzio, già colpito da diversi mandati di cattura per altri delitti, con verbale di arresto compilato a cura del C.F.R.B., è stato già posto a disposizione del Giudice istruttore della 5ª Sezione del Tribunale di Palermo.- Saranno pertanto continuate le indagini per la completa identificazione ed arresto del Madonia Vincenzo da Monreale.

Non viene denunziato il Giuliano Salvatore perchè ucciso in conflitto la notte dal 4 al 5 corrente.



- 4 -

Al presente processo verbale allighiamo lo stralcio della dichiarazione dello Zito Giuseppe significando che quella originale è stata inviata direttamente al magistrato competente dal C.F.R.B. - - - - -  
Di quanto precede abbiamo compilato il presente processo verbale in più copie per essere inviate, quella originale, alla prefata Autorità e le altre ai comando ed uffici superiori competenti. - - - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra: - - -

*Siredda Giovanni* *es*  
*Di Maria Paolo* *es*  
*Marilli Salvatore* *es*  
*Ferraro Eudoro* *es*  
*Salvatore Giuseppe* *es*

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA  
- Squadra Informativa Carabinieri Palermo -

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di ZITO Giuseppe di Matteo e di Randazzo Maria,  
nato il 12 settembre 1927 a Partinico, ivi domiciliato, via Mario,  
n. 3 contadino. - - - - -

.....  
L'anno millenovecentocinquanta, addì 7 del mese di luglio, in Palermo, nell'ufficio  
della squadra informativa carabinieri del C.F.R.B. - - - - -  
Innanzi a noi ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti, è presente Zito Giuseppe, in  
oggetto generalizzato, al quale avendo notificato mandato di cattura n. 123 emesso dal  
signor Giudice Istruttore della 5<sup>a</sup> Sezione del Tribunale di Palermo, interrogato, di  
chiara: - - - - -

.....OMISSIS.....

Voglio qui di seguito narrarvi una delle più gravi aggressioni contro le forze di po-  
lizia nella quale <sup>io</sup> partecipai materialmente in base agli ordini che mi furono impar-  
titi dal capo bandito Giuliano. - - - - -  
Durante il mese di giugno dello scorso anno, in un giorno che non sono, oramai in gra-  
do di precisare, però il mese lo ricordo benissimo perchè in quel periodo tenevamo  
custodito il sequestrato Naselli, eravamo riuniti nella contrada "Fiumelato" di Mon-  
reale io, il Giuliano, il Pisciotto Gaspere, il Vitale Vito e certo Madonia ~~Saxtrax~~ Vin-  
cenzo, anch'esso appartenente alla nostra organizzazione. Quel giorno Giuliano mi ave-  
va mandato a chiamare con il Vitale. - Tale convegno ebbe luogo precisamente nella  
casa del Madonia Vincenzo anzidetto di Monreale. - Durante la riunione il Giuliano  
disse che bisognava continuare la serie degli attentati contro le forze di polizia  
perchè le autorità competenti non avevano ancora provveduto a rilasciare sua madre. -  
Partimmo quindi dalla contrada "Fiumelato" io, il Giuliano, il Pisciotto Gaspere, il  
Badalamerti Nunzio ed il Vitale Vito, mentre il Madonia Vincenzo rimase nella sua ca-  
sa colonica in attesa del nostro rientro. - Nella circostanza eravamo tutti armati  
di mitra e bombe a mano. - Io avevo avuto in consegna dal Madonia ~~Saxtrax~~ Vincenzo  
per ordine di Giuliano il mitra ed un caricatore di 40 colpi del Madonia Castrenze  
il quale, sempre per ordine di Giuliano, non partecipò materialmente al delitto in  
quanto proprio in quei giorni era stato adibito alla custodia del Naselli che trova-  
vasi custodito nella zona di Altofante e precisamente nella casa colonica di certo  
Marfia Girolamo, il quale aveva partecipato materialmente al sequestro. - Dalla contra-  
da "Fiumelato", attraverso le montagne, ci recammo nella località "Portella della Pa-

- 2 -

glia" ove ci appostammo dietro un roccione, in modo da controllare lo stradale in attesa del passaggio di eventuali forze di polizia senza essere notati. Nella circostanza ognuno di noi era munito di tascapane contenente oltre le munizioni, del pane e del formaggio che ci aveva fornito in precedenza il Madonia Vincenzo. Rimanemmo in appostamento due giorni ed una notte, quando all'imbrunire del secondo giorno avvistammo un camioncino della polizia che, proveniente da S. Giuseppe Jato si dirigeva verso Palermo. - - - - -

Quando l'automezzo fu a brevissima distanza da noi il bandito Giuliano ordinò di aprire il fuoco, dandone per primo l'esempio, contro gli agenti che si trovavano sul camioncino. Preciso che nella circostanza il Giuliano ed il Pisciotta Gaspare si avvicinarono a pochi metri dal camioncino per colpire a bersaglio più sicuro, anzi quest'ultimo lanciò una bomba a mano contro i militari che si trovavano sull'automezzo. Da parte mia riuscii solo a sparare pochi colpi poichè si inceppò il mitra. - Superato l'attimo della sorpresa, gli agenti che erano stati aggrediti reagirono con le loro armi automatiche ma non potevano colpirci perchè noi oltre a trovarci in posizione predominante eravamo ben nascosti dietro le rocce. - Dopo pochi minuti di conflitto, il Giuliano ordinò di ripiegare e percorrendo in senso inverso l'itinerario precedente, rientrammo alla contrada Fiumelato, in casa del Madonia Vincenzo, al quale narrammo i particolari dell'impresa compiuta. - - - - -

D.R. - Il mitra che mi aveva fatto dare Giuliano lo restituii a costui ad impresa ultimata e che certamente venne riconsegnato al Madonia Castrehze. Ricordo che in una guancia del calciolo del mitra vi erano delle iscrizioni intagliate che in atto non ricordo. - - - - -

Quel giorno il Giuliano mi congedò invitandomi di rientrare a Partinico dicendomi che qualora avesse avuto bisogno mi avrebbe fatto chiamare dal Vitale Vito. - - - - -

.....OMISSIS.....

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

F/to ZITO Giuseppe  
" PISEDdu Giovanni C/re  
" SERRAINO Tindaro M.C.  
" CALANDRA Giuseppe M.M.

*P. C. C.*  
*Palermo li 10-7-1950*

Il Maresciallo Maggiore Comand.

(Giuseppe Calandra)

*Calandra*

COMUNE DI PALERMO - ROMA BARBISIO O IN SICILIA  
Squadra N. 5000 - Aliv. CC. del C.F.R.D.

all' 2

INTERROGATORIO - di interrogatorio di VITALE Vito di Salvatore o di Cracchi lo  
Giovanni, nato a Terrasini (Palermo) il 26-4-1923, residente a  
Terrasini, agricoltore. - - - - -

-----  
L'anno millenovecentoginquanta addì 6 del mese di Luglio, in Palermo, nell'ufficio  
della squadra informativa del C.F.R.D. - - - - -

Immediatamente a noi ufficiali ed agenti di p.g. è presente ~~SEN~~ VITALE Vito in oggetto  
generalizzato il quale dichiara quanto segue/- - - - -

Contrariamente a quanto mi si contesta non è affatto vero che io abbia avuto rap-  
porti con il bandito Giuliano o con altri elementi della sua banda. Non conosco  
banditi né conosco ~~SEN~~ Giuseppe da Partinico. - - - - -

Ris. Non è affatto vero che io abbia partecipato nel conflitto sullo stradale  
di Partinico - Contrada Ponto Nocilla - nel dicembre 1948, all'aggressione contro  
i carabinieri sullo stradale di Borgetto nel febbraio 1949, all'aggressione contro  
la pattuglia della polizia sullo stradale di Monreale nel giugno 1949, aggressione  
alla caserma di Partinico nel giugno dello stesso anno, aggressione in contrada  
Portella della Paglia nel giugno 1949; sequestro conte Naselli nel giugno 1949;  
attentato contro militari dell'Arma al bivio di Giardinello nel dicembre 1949;  
attentato sullo stradale Villagrazia-Carini nell'agosto 1949 e strage di Bello-  
lampo nell'agosto 1949. - - - - -

Se qualcuno della banda afferma il contrario chiedo di essere posto a confronto?  
A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra dai miei verbalizzanti  
cottonscritto in quanto il Vitale dichiara di essere analfabeta. - - - - -

*Giuseppe Paolo*  
*Parascio Vincenzo*  
*Calandra Giuseppe*

Acuerdo Informativo CC. del C.E.C.B.-

[illegible]

- ENZO GARDINO mentre conferma la sua precedente dichiarazione resa in questo ufficio in ogni sua parte, aggiunge che a persona che si viene presentata la riconosce politicamente per Vito L. Vito de Terrasini, anche questo è un gergario della banda Giuliano. Il predetto Vito si venne presentato personalmente dal Giuliano circa due anni fa, al Ministro e precisando prima che vuole e collocato l'originale al bivio di Giardinello. Per come lo dettagliatamente dichiarato durante il suo interrogatorio il Vito, era l'aveva parte del Gruppo capeggiato dal Giuliano, preso parte in diversi conflitti contro la polizia e precisamente all'agguato condotto in contrada Fontana nel 1942 dicembre 1942; aggressione contro i carabinieri sulla strada di Sorvito nel febbraio 1943; aggressione contro una camionetta della polizia sulla strada di Canale nel giugno 1943; aggressione alla caserma di Martinico nel giugno 1943; aggressione in contrada Portelli della Faglia nel giugno 1943; sequestro Costa e Li nel giugno 1943; attentato contro militari dell'Aria al bivio di Girardiello nel luglio 1943; attentato sulla strada di Villagrande-Isini nel gennaio 1944; ex stampa di Melolungo nell'agosto 1944. - - - - -

- ENZO Cicerone : senti Vito, quanto tu ami i miei 3 bambini. Io e te ci conosciamo molto bene e sappiamo benissimo reciprocamente le nostre azioni delittuose svolte in seno alla banda organizzata da Giuliano Salvatore. Tu al pari di me puoi considerarti un gregario innocente ma fai male a non accettare quelle che sono le responsabilità. Non avrai avuto nessun motivo di chiamarti come correo nel sodalizio criminale e se, non ti avessi mai conosciuto come e tu in atto affermi non potevo certamente fare il tuo nome, uno soltanto per quello che io dico e d'altra parte se ti ho chiamato come gregario nella banda Giuliano e se ho chiaramente dichiarato tutti i delitti ai quali tu facesti parte, ciò l'ho fatto certamente non per motivi di odio o vendetta che pote

che ciò l'ho fatto certamente non  
per Giuseppe

- 2 -

avevo nutrire verso di te. Anzi ti aggiungo che se avessi potuto appunto per la nostra amicizia che intercorre avrei fatto tutto il possibile di poterti salvare, ma ciò non mi è stato possibile perchè il numero dei delitti è molto rilevante e la tua partecipazione nella consumazione di essi è stata piena ed assoluta. Non puoi assolutamente negare che qualche giorno prima dell'aggressione consumata a Ponte Vecilla da Giuliano, da te ed altri affiliati, proprio tu mi mandasti a Terrasini a chiamare tua madre CRACCHIOLO Caterina che io personalmente accompagnai dal c/o Giuliano e col quale la tua genitrice si intrattenevano isolatamente a colloquio per circa un'ora.-----

- VITALE Vito - di quanto tu asserisci Vito io non ricordo nulla e non so nulla.-----

- GIUSEPPE Giuseppe - senti Vito, ti esorto ancora una volta a confessare i delitti da te perpetrati in unione a Giuliano e compagni e ti ricordo ancora che proprio tu eri la staffetta fidatissima del Giuliano perchè eri giovanissimo, incensurato e quindi non sospettato dagli organi di polizia. Sei stato proprio tu che tutte le volte che Giuliano Salvatore aveva bisogno di parlarmi mi venivi a chiamare. E, poi, un dato di fatto è assolutamente caratteristico e che certamente non è sfuggito all'attenzione dei magistrati qui presenti che tu indossi in otto gli indumenti caratteristici che tutti noi gregari della banda Giuliano come segno di riconoscimento reciproco abbiamo sempre indossato. Eri proprio tu colui il quale riceveva da Giuliano Salvatore gli incarichi più delicati.-----

- VITALE Vito : insisto nel dire che non conosco costui.-----

- GIUSEPPE Giuseppe - tu Vito ritieni di sottrarti alle tue responsabilità col diniego certamente non ci riuscirai perchè sono oltremodo certo che non soltanto io ti chiamo come corredo in tutte le malefatte, ma certamente anche gli altri nostri associati ricorderanno bene la tua persona e faranno senza dubbio il tuo nome.-----

A questo punto le parti si tengono ognuna nelle proprie versioni.-----

Letto e confermato e sottoscritto da tutti gli intervenuti ad eccezione del Vitale Vito che si dichiara analfabeta.-----

*Vito Giuseppe*

*Crastellucci Ottavio m.m.*  
*Calandaro Giuseppe m.m.*

CORTI DI APPELLO

PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.

dell'Off. del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

dell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant 50 il  
giorno 2 del mese di ottobre alle ore 12  
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. Stefano. Ruffino  
Consigliere Istruttore assistito dal                      Cancelliere                     

È comparsa 1 testimone                     

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Calandaro Giuseppe di Pace  
di via S. Rocco 10 Palermo - Tel. 100  
CC.

PR.

Calandaro Giuseppe di Pace  
di via S. Rocco 10 Palermo - Tel. 100

PR.

Calandaro Giuseppe di Pace  
di via S. Rocco 10 Palermo - Tel. 100  
Calandaro Giuseppe di Pace  
di via S. Rocco 10 Palermo - Tel. 100  
Calandaro Giuseppe di Pace  
di via S. Rocco 10 Palermo - Tel. 100

Calandaro Giuseppe di Pace

  
Corte di Appello  
Sezione Istruttoria  
PALERMO

## MANDATO DI CATTURA

(Art. 251, 260, 264, 268, 375, C. p. p.; art. 14 Disposiz. Attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931 n. 242)

## CORTE DI APPELLO DI PALERMO

## SEZIONE ISTRUTTORIA

Noi (1) Dott. Cav. Antonino Mauro

Consigliere delegato

Visti gli atti del procedimento penale

## CONTRO

- 1) MADONIA GASTRENZE di Benedetto di anni 24 da Morreale-det.  
2) ZITO GIUSEPPE di Matteo di anni 23 da Partinico - deten.  
3) VITALE VITO di Salvatore di anni 22 da Terrasini - deten.  
4) BADALAMENTI NUNZIO di Salvatore di anni 23 da Montelepre - deten.  
5) PISCIOTTA GASPARE di Salvatore di anni 26 da Montelepre - deten.  
6) MADONIA VINCENZO non meglio identificato da Morreale latitante

Imputati

- Tutti: a) del delitto di cui all'art. 2 D.L. 10/5/1945 n. 234 per appartenenza a Banda armata.  
b) del delitto di cui agli art. 110-575-577 n. 3 e 4 in rel. all'art. 61 n. 2 C.P. per avere, in correttezza tra loro con premeditazione, per motivi abietti, cagionato la morte dell'Ag. di P.S. Marinero Michele, esplodendo contro di lui diversi colpi arma da fuoco (moschetti e mitra).  
c) dello stesso delitto di cui alla lett. b (omic. aggr. in persona dell'Agente di P.S. Reda Quinto).  
d) dello stesso delitto di cui alla lett. b (omicidio aggr. in persona dell'Agente di P.S. Lentini Carmelo).  
e) dello stesso delitto di cui alla lett. b (omic. aggr. in persona dell'Ag. di P.S. Ahnone Carmelo).  
f) dello stesso delitto di cui alla lett. b (omicidio aggr. in persona dell'Ag. di P.S. Catone Candiloro).  
g) del delitto di cui agli art. 56-110-575-577 n. 3 e 4 in rel. all'art. 61 n. 2 C.P. per avere, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco contro il Comm. di P.S. Lando Mariano, compiuto, con premeditazione, atti idonei diretti allo scopo di cagionare la morte per motivi abietti, senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.  
h) dello stesso delitto di cui alla lett. g (tent. omic. in persona dell'Ag. di P.S. Blando Giovanni cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40.)

- i) dello stesso delitto di cui alla lett. g (tent. omic. aggr. in persona dell'Ag. di P.S. Gucciardo Carmelo cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40, reliquando lo indebolimento permanente della mano sinistra.  
l) porto abusivo di armi militari (mitra e moschetti).  
m) detenzione abusiva di armi militari (mitra e moschetti) art. 1 e segg. T.U. Legge sulle armi del 18/8/1946 n. 1864 in contrada Frisella di S. Giuseppe Jato, la sera del 2/7/949

695/50 Reg. Gen.

Reg. Istr. o Sez.  
o Proc. della Repubblica  
Gen.

Giudice Istruttore o Consigliere di Sezione istruttoria. Reg. art. 251, 253, 254, 297, 398

Gen. di Sezione istruttoria e altro giudice, a identificare possibile anche a congnati luogo dove probabilmente

ma il sommario del fatto con indicazione degli articoli di legge lo prevedono

e sottoscrizione del mandato e del cancelliere. Sigillo (art. 264 C. p. p.)

Art. 253, 254, 375, a seconda del caso, compreso la conversione di comparizione.

Va omissa allorché il mandato spedito dal Pretore, il deve però informare il Pretore della Repubblica (art. C. p. p.).

Da rimettere in duplice all'Autorità che deve provvedere per l'esecuzione (art. 14 della attuaz. cit.).

## CONNOTATI

anni:

in metri

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.

C. p. p.